

Cultura

L'omaggio della città a Fibonacci

A pagina 25

La grande eredità di Fibonacci

Le celebrazioni per il figlio illustre di Pisa a 850 anni dalla nascita. Mancarella: «Siamo tutti suoi debitori»

PISA

La cultura non si ferma e Pisa celebra, malgrado il Covid, il suo grande figlio Leonardo Fibonacci (**nella foto grande**, la statua nel Camposanto monumentale), fra i più grandi matematici della storia mondiale, a 850 anni dalla sua nascita. Ieri pomeriggio, sul canale Youtube dell'Università di Pisa, l'avvio delle celebrazioni con la seguitissima lezione di Pierdaniele Napolitani, storico della matematica dell'Università di Pisa. Collegati e presenti per la inaugurazione, il rettore dell'Università di Pisa, Paolo Mancarella, l'assessore al Commercio e al Turismo, Paolo Pesciatini, e la professoressa Chiara Bodei, responsabile del Sistema Museale di Ateneo.

Il rettore ha ricordato, nell'organizzazione delle manifestazioni, il lavoro compatto del sistema universitario pisano, con la Scuola Normale e la Scuola Sant'Anna, e rimarcato il «segno indelebile che Fibonacci ha lasciato, come ci rammenta ogni giorno la lunetta della chiesa di San Nicola, i cui intarsi restaurati hanno riportato alla luce il pregio delle sue intuizioni che fecero di Pisa scuola e culla della scienza moderna».

«**La nostra città** - ha detto Mancarella - è un luogo in cui la matematica fiorisce prima del 1343, quando la bolla papale riconobbe al nostro ateneo lo status di studium generale. Perché nel 1223 pare che Federico II abbia assistito qui a un singolare torneo tra abachisti e algoritmisti sul problema dei conigli e si dice che in quella occasione sia stato dimostrato come con il sistema arabo si potessero fare facilmente i conti». Il rettore ha ri-

cordato che a Pisa «è nata la prima scuola matematica italiana e che Fibonacci ha segnato la storia del nostro ateneo e della città. Se oggi - ha aggiunto - l'Università di Pisa è tra le più prestigiose nel mondo è grazie all'eredità di Fibonacci».

L'assessore Paolo Pesciatini si è soffermato sullo sforzo compiuto dagli enti organizzatori per portare avanti la manifestazione «la cultura non si ferma» e sulla «grande rivoluzione compiuta da Leonardo Pisano». «I suoi studi - ha spiegato - sono il frutto di una contaminazione culturale dove le fonti erano arabe, ebraiche, greco-bizantine a testimonianza che il Medioevo non fu un secolo buio». Pesciatini ha poi annunciato l'emissione del primo francobollo dedicato a Leonardo Pisano in programma per lunedì 23. Le celebrazioni proseguono oggi, alle 17, sempre sul canale Youtube del sistema museale di Ateneo, con la presentazione del volume «Ipotesi per Fibonacci», con gli autori Linda De Santi, Alessandro Fambrini e Francesco Verso. Modera Fabio Gadducci. Domani, alle 17, «Fibonacci nelle scienze e nelle arti». Con Marco Abate, Pierluigi Barrotta, Massimo Dringoli, Sergio Giudici, Dario Matteoni. Modera Giuseppe Mazzotta. Lunedì alle 11, la fumettista Claudia Flandoli, autrice de «Il libro di Leonardo», incontra gli studenti del Liceo Artistico «F. Russoli», mentre alle 16.30 ci sarà la cerimonia per l'emissione e annullo speciale del francobollo. Alle 17 concerto per clavicembalo: Elisabetta Guglielmin suona le Variazioni Goldberg BWV 988 di J. S. Bach. Introduce Sergio Giudici.

Eleonora Mancini





Paolo Mancarella
«I suoi studi hanno lasciato un segno indelebile»



Paolo Pesciatini
Lunedì l'emissione del francobollo dedicato al matematico